



TIRO CON L'ARCO

La azzurre e le traiettorie parallele

Mandia, Sartori e Valeeva in cattedra ieri alla Luiss

di **Lorenzo Tagliaferri**
ROMA

Lo sport fa ancora una volta rima con istruzione. Ieri presso la sede Luiss di Viale Romania alcuni atleti di spicco della **Fitarco** hanno preso parte all'interessante iniziativa didattica della prestigiosa università romana, che ha intrattenuto alunni e non con l'incontro dal titolo "Traiettorie Parallele - L'economia aziendale ed il tiro con l'arco". Una lezione, aperta dal Direttore Generale dell'ateneo Giovanni Lo Storto e proseguita con gli interventi dei docenti Di Lazzaro e Caricasulo, per sviscerare diverse tematiche della materia di laurea e per documentata-

re le moltissime affinità con la disciplina olimpica. Par terre d'eccezione al tavolo dei professori, con i reduci dall'Olimpiade di Rio 2016 Claudia Mandia, Guendalina Sartori, Giampaolo Cancelli e il coach Fabio Olivieri. Anche loro, per un giorno, nelle vesti di docenti, così come Natalia Valeeva, campionessa azzurra con 10 titoli mondiali sulle spalle ritiratasi quest'anno per dedicarsi alla carriera di tecnico, in prima fila ad ascoltare entusiasta assieme ad altri arcieri e ai rappresentanti dei gruppi sportivi del corpo delle Fiamme Azzurre e dell'Aeronautica.

EMOZIONI. Grafici e slide economici, ma anche appassionanti video delle atlete in

gara, che hanno trasmesso alla platea tutte le emozioni che questo sport sa regalare. Proprio come quelle di Rio, con l'Italia femminile, mai arrivata così in alto nella manifestazione a cinque cerchi, che ha sfiorato il podio per un inaspettato errore.

«Se devo essere sincera quel tiro me lo sogno quasi tutte le notti - racconta Guendalina Sartori, che dopo lo sbaglio scoppiò in un pianto inconsolabile - sto cercando anche con l'aiuto dello psicologo che mi segue anche per la preparazione sportiva di dimenticarlo e metabolizzarlo quanto prima in modo che influisca il meno possibile su quello che sarà la prossima stagione».

Dalla sua energia si per-

cepisce subito la voglia di trasformare quell'errore in carica positiva. «Da lì posso ripartire costruendo una nuova Guendalina, sono fiduciosa e mi impegno sempre con il massimo profitto». Cinque ore di allenamento minimo giornaliero, suddivise in mattina e pomeriggio tra preparazione in palestra, con l'arco e con lo psicologo, l'azzurra è davvero determinata. «Cercheremo di qualificarci per Tokyo e centrare l'oro, a breve termine invece testa alla stagione estiva con la Coppa del Mondo». Così poi su eventuali fioretti per vittorie future. No, potrei incasinarmi la vita. Mi sono però comprata la moto, un obiettivo è prendere la patente».

Infopress



Guendalina Sartori, 28 anni